

Manifestazione Dopo il caso dei cori nella sede di FdI

DATASTAMPA5844

DATASTAMPA5844

Presidio dal Partigiano «Parma è antifascista»

» «Parma è antifascista» è il grido che è risuonato ieri più volte attorno al monumento al Partigiano, in piazza della Pace. È lì che si sono dati appuntamento sindacati, partiti e associazioni dopo il caso dei cori fascisti nella sede parmigiana di Fratelli d'Italia. Una manifestazione che ha portato in piazza centinaia di persone con tante bandiere e i labari partigiani.

» **Magnacavallo** | 6

Presidio antifascista

Riunite in piazza della Pace centinaia di persone

Parma risponde agli inni fascisti e scende in piazza

Guerra: «È stato commesso un reato in città»
Maestri (Anpi): «Il passato è vivo nella destra»

» «Parma è, e sarà sempre, antifascista». Riuniti sotto lo stesso slogan, ieri mattina forze politiche, associazioni, realtà locali e cittadinanza hanno risposto ai cori fascisti intonati lo scorso martedì sera nella sede parmigiana di Fratelli d'Italia. Dallo slancio di Cgil, Anpi, Partito democratico, Rifondazione comunista, Anppia, Libera, Legambiente, Europaverde Avs, M5s, Partito comunista italiano, Sinistra italiana, Arci Parma, Mera25, Federconsumatori, Adi Parma e altre realtà del territorio ha preso vita il presidio di piazza della Pace, davanti al monumento al Partigiano, nel ricordo di una medaglia d'oro alla Resistenza cittadina che splen-

de anche con il cielo coperto.

Visi segnati dall'età, genitori con i figli e gruppi di amici: il volto dell'antifascismo è multiforme, una sfaccettatura per ognuno delle diverse centinaia di persone scese in strada, strette sotto gli standardi, sotto le bandiere e, solo per poco, sotto gli ombrelli.

«Questo episodio svela una scomoda verità, ossia che la destra non ha mai chiuso i conti con il ventennio. - ha dichiarato il presidente dell'Anpi provinciale Nicola Maestri - Non bastano più le condanne apparentemente costituzionali, e non è un caso che ciò accada nella sede del partito di maggioranza al Governo».

A detta della segretaria generale della Cgil Parma Lisa Gattini, «questo avviene quando si alimentano ignoranza e opposizione verso i principi democratici elementari, spesso messi in discussione dallo stesso Governo. Prendere le distanze è il minimo, ma è poca cosa se non si inverte il linguaggio politico di alcuni esponenti

politici. Dobbiamo restare fermi sui valori costituzionali, dimostrare che la democrazia è giusta e che le politiche ispirate al ventennio non lo sono».

«È stato commesso un reato nella nostra città - ha dichiarato alla folla il sindaco di Parma Michele Guerra -. Parma non è un laboratorio per queste idee, ma quella che si è mobilitata per dire



che siamo altro. Non dobbiamo ridurre queste azioni a "ragazzate", ma fare in modo che ciò che è accaduto venga fermato immediatamente, rispondendo in modo pacifico ma fermo».

Secondo il presidente del Consiglio comunale Michele Alinovi «sono stati calpestati i valori costituzionali dell'antifascismo. Un fatto grave, accaduto nella sede di partito della maggioranza di Governo. I valori antifascisti devono essere normali in questa città: rimaniamo rigidi e vigili su questi temi».

Francesco De Vanna, segretario cittadino del Partito democratico, aspetta che «la presidente del Consiglio e la classe dirigente di Fratelli d'Italia condannino quella che non è stata una "ragazzata", ma un atto grave e violento, un'offesa alla storia antifascista della città». Il vicesindaco di Parma Lorenzo Lavagetto trova «doveroso essere qui, per respingere una manifestazione intollerabile e che rivela ambiguità nella memoria della ricostruzione del percorso democratico nazionale e cittadino».

Ma la folla scesa in piazza per manifestare ha le idee ben chiare. Paola è qui perché «molto preoccupata per quello che sta succedendo a Parma e in Italia. Oltre che votare, l'unica cosa che possiamo fare è manifestare». Attanasio pensa che sia «opportuno che la gente partecipi: certi gesti non si possono ridurre a goliardia, e la gente deve capirlo». Elisa si dichiara «profondamente antifascista: in famiglia lo siamo da generazioni e, come hanno fatto con me, ho portato mia figlia Tea a manifestare».

Sono intervenuti anche Franco Ferrari (Rifondazione comunista), Elisabetta Salvini (Casa delle donne Parma), Ettore Manno (Partito comunista italiano), Antonino Cento (Udu), Silvia Delitala (M5s) e Anna Chiara Galli (Ssu) prima che la manifestazione venisse interrotta dal maltempo. La mattinata di presidio si è conclusa con l'impegno a riprogrammare l'incontro in una data futura.

Sara Magnacavallo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidio

A sinistra, alcune immagini del presidio di ieri mattina in piazza della Pace.

Il supporto

L'iniziativa prima che venisse interrotta dal maltempo, ha trovato il convinto appoggio di diverse realtà locali.

